



Presentato "ACQUASANTA IV"

dello storico Virginio Cognoli

Nella piazzetta dell'antico borgo di Cagnano, lo scorso 7 agosto, lo storico Virginio Cognoli, nativo di Acquasanta Terme e sacerdote della diocesi di Roma, ha presentato il suo ultimo lavoro, "Acquasanta IV", quarto volume della collana di storia locale. Una iniziativa sostenuta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Acquasanta Terme, dalla Associazione Turistica Pro

Acquasanta e dalla Fondazione Carisap. Un simpatico incontro tra amici, giovani e anziani, accomunati dall'amore per il loro paese e orgogliosi del loro scrittore. Iniziativa improntata alla semplicità, senza nessuna enfasi di circostanza.

Don Virginio, dopo essersi abbandonato, solo per un istante, al ricordo della mamma, che, proprio lei, lo convinse a scrivere la storia di Acquasanta, ha esordito definendo "libro tecnico" questa sua opera, ricca di dati, notizie e spunti storici, strutturato in tre distinte sezioni (Appendici): Catasto del 1381, Genealogie e Il passo.

Il documento catastale, sviluppato con tecnica descrittiva, riguarda soltanto i Sindacati di Acquasanta, Cagnano e Valledacqua. L'autore ha tenuto ad evidenziare innanzitutto come sia stata laboriosa la trascrizione dei catasti consultati, che appartengono tutti all'Archivio Storico del Comune di Ascoli. Le loro pagine sono state dapprima fotografate e, in un secondo tempo, scrupolosamente elaborate, ordinate e trascritte, evitando così di rimanere troppo tempo a consultare i tomi dell'archivio ascolano.

L'autore si è poi soffermato ad elencare curiosità, squarci di vita medievale, luoghi e personaggi, mai scoperti, del Catasto di Cagnano, un Sindicato, a quel tempo, di massima importanza nel territorio. Dal Catasto del 1381 risulta, infatti, che Cagnano superasse, per importanza, estensione e numero di contribuenti, Acquasanta, Valledacqua e Villa S. Lorenzo messe assieme.

Molta curiosità ha destato nei presenti la sezione delle Genealogie delle famiglie di Acquasanta e Cagnano, un terreno di ricerca mai esplorato fino ad oggi. Lo storico ha precisato che le notizie sono state desunte da fonti notarili e comunali, a partire dal XV secolo, mentre le genealogie sono state ricostruite in base ai dati d'archivio della chiesa di S. Giovanni Battista di Acquasanta.

La terza parte del libro, Il Passo, che l'autore definisce "giornalistica", mette in risalto l'importanza del Passo, la porta est d'ingresso ad Acquasanta per chi, lungo la Salaria, da Ascoli si dirigeva verso Roma. Un sito storico di grande interesse, elemento singolare di storia locale. Nel corso dei secoli, il Passo è

sempre stato il luogo di dogana più importante della montagna ascolana: accanto ad un banco di pietra, persone, merci (soprattutto sale) e armenti venivano identificati e sottoposti alle imposte di transito. Quel sito riecheggia in altri documenti storici del '500, per la presenza del Tempietto di Bacco (Sacellum Bacchi). Secondo Cognoli, si trattava di un antico simbolo religioso, posto dai Romani sul ciglio della via Salaria, in corrispondenza della deviazione per scendere verso le Terme.

A conclusione della serata, in cui l'autore è riuscito a coinvolgere gli intervenuti nella carrellata di notizie, curiosità, luoghi e antichi personaggi, i presenti hanno rivolto ringraziamenti e attestati di stima a don Virginio per il grande e prezioso lavoro fin qui prodotto, esortandolo a regalare ancora altre significative tessere per completare il mosaico della storia locale, che, anno dopo anno, sta componendo, con impegno, passione, scrupolo e metodo scientifico, alla ricerca delle radici di Acquasanta e della sua gente, che considera ancora la sua famiglia. (Riproduzione riservata)

Roberto Albanesi

